

Intervista al Radiocorriere del leader della Lega A tre settimane dal voto tomano i toni di guerriglia

Promessa di guerre partigiane se non si va presto al voto Nuovo attacco a Scalfaro Fiducia in Ciampi: «È schietto»

Bossi butta via il doppiopetto «Alle urne, anche col fucile»

Mancano 25 giorni alle elezioni amministrative e Bossi torna a indossare i panni del guerrigliero. Alza la voce, dà degli «scarafaggi» a Dc, Psi e «comunisti»...

Il leader della Lega dipinge infatti scenari a tinte fosche qualora non si andasse rapidamente alle urne: «La Lega - dice - sarebbe costretta a prendere atto che siamo di fronte a un regime che vive verso il totalitarismo e farebbe la propria parte».

Per, nell'intervista, il leader della Lega mette le mani avanti su quel che potrebbe accadere nel prossimo futuro, ipotizzando complotti ai suoi danni: «Si brucerà tutto nei prossimi cinque mesi»...

Nell'intervista, il leader della Lega mette le mani avanti su quel che potrebbe accadere nel prossimo futuro, ipotizzando complotti ai suoi danni: «Si brucerà tutto nei prossimi cinque mesi»...



Il leader della Lega Umberto Bossi

Bossi torna anche ad attaccare il capo dello Stato, come ha fatto nelle ultime settimane: «La Lega - dice - se l'è posto il problema se, reagendo contro il presidente della Repubblica, non avremmo perso qualche voto dei benpensanti»...

Ritattaccato Scalfaro, Bossi conferma le parole di elogio avute per Ciampi, su cui pure, all'inizio, aveva fatto fuoco e fiamme: «È un uomo schietto - dice - di cui la Lega si fida».

Tanta solidarietà per Italia radio in sciopero

Ha taciuto per sei ore ieri «Italia radio». Ma in redazione lo squillare continuo dei telefoni ha fatto capire ai redattori in sciopero che non sono soli nella battaglia per assicurare un futuro certo all'emittente.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Per una mattinata «Italia radio» ha funzionato, per così dire, al contrario, i giornalisti in sciopero dell'emittente hanno ricevuto invece di trasmettere. Sono stati letteralmente sommersi dalle telefonate degli ascoltatori che esprimevano solidarietà...

Eletto ieri, dopo una lunghissima crisi, Giuseppe Pupillo. Nella coalizione anche Dc, Verdi, Psi e Unione del popolo veneto «Si, è un governo strano, ma necessario in questa convulsa fase di passaggio da un ordine sgretolato a uno ancora da costruire»

Il Veneto ha una giunta: la guida un pidiessino

VENIZIA. Dalle 18.30 di ieri Giuseppe Pupillo, cinquantatreenne pidiessino di Vicenza, è il nuovo presidente della giunta regionale del Veneto. La votazione in consiglio dopo una giornata di dibattito non ha riservato sorprese: 58 presen-

Liste senza donne: il Consiglio di Stato per l'esclusione

ROMA. Presenza delle donne nelle liste: ora c'è anche un «crollo». Prima, però, una piccola premessa, per ripulire: l'altro giorno, la commissione elettorale calabrese, presieduta dal giudice Gabriella Reillo, ha «bocciato» diverse liste in 14 comuni. Motivo dell'esclusione: le liste non avrebbero garantito l'adeguata presenza delle donne.



Tina Anselmi, la presidente della Commissione pari opportunità

co». In sua difesa, contro le interpretazioni di Mancino, sono scese in campo le donne pidiessine, quelle dei sindacati. E ieri, anche la presidente della commissione par-opportunità, Tina Anselmi. Che ha risposto così a chi sosteneva che le norme in favore delle donne sono un po' come una riserva per i pindari.

Altri problemi. Per dirla una, in un centro del salernitano, Bellona, le elezioni sono state presentate su moduli sbagliati. Ma gli «ostacoli» non sono solo di ordine burocratico: a Catania, a 12 ore dal termine per presentare le liste - scade oggi a mezzogiorno - è nata una grana tra i sostenitori di Claudio Fava. Pare, insomma, che «Rifondazione», esclusa dalla giunta indicata dal candidato sindaco, non abbia più intenzione di sostenere il rappresentante della Rete.

Sanremo alle urne La gestione del Casinò fa sciogliere il Consiglio

SANREMO. Il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, ha decretato ieri lo scioglimento del consiglio comunale di Sanremo. Il tutto a causa di scattato sulla conduzione della casa da gioco, una «fabbrica» che lo scorso anno ha dato un gettito lordo di 100 miliardi e un netto per il Comune di 52. Una conduzione sempre travagliata sia quando è stata concessa ai privati, sia quando è stata gestita in proprio dal Comune.

Presentati i candidati della Quercia: Fumagalli, Draghi, Valeria Erba, Veca e Colombo nella testa di lista

Milano, per un ricorso ora c'è il rischio del rinvio

C'è il rischio del rinvio sulle elezioni comunali di Milano. Oggi l'antiproibizionista Tiziana Maiolo, esclusa insieme alla sua lista dalla competizione, presenterà il ricorso. Ieri il Pds ha presentato campagna e candidati: «Vogliamo riscattare Milano e l'onore perso negli anni Ottanta. Rappresentiamo un partito che non vuole fare il Savonarola ma che vuole governare».



Salvatore Veca, uno dei candidati del Pds per Palazzo Marino

MILANO. Milano come Isernia? Così vorrebbe l'antiproibizionista Tiziana Maiolo, candidata sindaco a Milano - esclusa assieme alla sua lista dalla competizione elettorale del 6 giugno - che oggi presenterà al Tar un ricorso per essere ammessa, con allegata una richiesta di rinvio delle elezioni. Se il ricorso dovesse essere accolto, il rinvio per legge non dovrà essere inferiore ai centottanta giorni, ossia sei mesi di voto con Milano in mano al commissario e i giochi politici tutti da rifare.

L'elenco della giunta è stato presentato dalla sua lista: operai, impiegati, giornalisti, professori, un attore, «solo tre dirigenti della federazione», molti indipendenti, un terzo di donne, come prescrive la legge, tutti in gara a Milano per la modesta cifra di 107 milioni. «Qualcuno potrà non crederci, visto che altri annunciano spese elettorali miliardarie, ma sarà quello che spenderemo noi».

Nel caso di un rinvio, la lista di Fumagalli, segretario provinciale del Pds, sventola il foglietto con i costi previsti e spiega che un terzo di quella cifra modesta sarà raccolto tra i candidati, il resto con iniziative e sottoscrizioni all'interno del partito. Tutto da spendere in manifesti, volantini e trasmissioni radio televisive. Neanche un soldo per il candidato sindaco Nando Dalla Chiesa, che si arrenderà con i 98 milioni offerti dai suoi comitati di sostegno.

Il secondo problema è la presenza femminile in politica. Mancino, la presidente della commissione par-opportunità, Tina Anselmi. Che ha risposto così a chi sosteneva che le norme in favore delle donne sono un po' come una riserva per i pindari.

Altri problemi. Per dirla una, in un centro del salernitano, Bellona, le elezioni sono state presentate su moduli sbagliati. Ma gli «ostacoli» non sono solo di ordine burocratico: a Catania, a 12 ore dal termine per presentare le liste - scade oggi a mezzogiorno - è nata una grana tra i sostenitori di Claudio Fava. Pare, insomma, che «Rifondazione», esclusa dalla giunta indicata dal candidato sindaco, non abbia più intenzione di sostenere il rappresentante della Rete.

Advertisement for the Democratic Alliance project. Title: «Il Pds e il progetto dell'Alleanza Democratica. La sinistra per una nuova primavera italiana». Event: INCONTRO-CONFRONTO PROMOSSO DA DIRIGENTI E MILITANTI DEL PDS IMPEGNATI NEL MOVIMENTO «VERSO ALLEANZA DEMOCRATICA». Date: Sabato 15 maggio 1993 ore 10-19. Location: Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo). Introduction by Willer Bordon. Participation by Achille Occhetto.